

13.02.2026

EDITORIALE

## Perché non è ciò che non deve essere?

*Proprio la sinistra fa approvare una mozione in Turingia con l'aiuto dell'estrema destra. Questo modo di procedere danneggia il muro di separazione e la democrazia.*



Di Sebastian Fischer

La sinistra ha votato insieme all'AfD in Turingia e ora non vuole ammetterlo. Il primo è un doppio standard politico, il secondo è altamente discutibile. Cosa è successo? La sinistra aveva presentato una mozione al Landtag (il parlamento regionale) per il finanziamento degli impianti sportivi. In essa si chiede alla Turingia di impegnarsi nel Bundesrat (il parlamento federale) per un finanziamento più generoso. Di solito queste mozioni dell'opposizione non hanno alcun effetto, perché non ottengono la maggioranza. Questa però l'ha ottenuta, perché i deputati dell'AfD hanno votato a favore. «Maggioranza casuale», sostiene ora la sinistra, «imprevedibile».

Questa argomentazione ha un intoppo: contraddice la realtà. Prima della votazione, infatti, un deputato dell'AfD ha dichiarato nel Landtag che avrebbe sostenuto la mozione della sinistra. Al più tardi a quel punto avrebbero dovuto prestare attenzione. La votazione non si addice all'immagine che questo partito vuole dare di sé come baluardo antifascista. Se si crede alla sua leadership, nessun partito combatte con tanta determinazione contro l'AfD di estrema destra quanto il suo. «Ci si può fidare di noi della sinistra», si è vantata la presidente del gruppo parlamentare al Bundestag, Heidi Reichinnek, sullo SPIEGEL. Reichinnek ha individuato i colpevoli di quanto accaduto nel Landtag della Turingia: poiché i deputati della coalizione di governo composta da CDU, SPD e BSW non erano sufficientemente rappresentati in Parlamento, la mozione della sinistra ha ottenuto la maggioranza. Gli altri avrebbero dovuto salvare la sinistra dalla sua stessa mozione? Sembra strano. È scandaloso il tentativo di negare semplicemente l'accaduto. «Non abbiamo votato con l'AfD», ha detto Reichinnek in un'intervista alla rete televisiva n-tv. Perché non è vero

ciò che non deve essere vero? Non c'è stato alcun accordo, non era nostra intenzione, dice. Solo che questo non cambia il fatto che ci sia stata una maggioranza comune.

Le contorsioni retoriche di Reichinnek ricordano quelle dei politici dell'Unione dopo che si sono verificate ancora una volta presunte maggioranze casuali con l'AfD. Nessuna traccia di autocritica da parte della politica, che dal suo cosiddetto discorso sulle barricate al Bundestag un anno fa («Opponetevi al fascismo nel Paese. Alle barricate!») è considerata un'icona antifascista. All'epoca, il leader dell'opposizione Friedrich Merz aveva fatto approvare una mozione sulla politica migratoria con l'aiuto dell'AfD. Sì, c'è una differenza sostanziale tra voler inasprire la politica di asilo e voler salvare i campi da calcio. Tuttavia, il segnale rimane, il danno politico. All'epoca ne beneficiò la sinistra, data per spacciata. I giovani elettori accorsero in massa, portandola chiaramente oltre la soglia di sbarramento del cinque per cento alle elezioni federali. Improvvisamente la sinistra era considerata chic, una paladina contro gli estremismi di destra. Si tratta di una carriera notevole per un partito i cui predecessori a volte hanno collaborato con i nazisti contro la democrazia di Weimar e in seguito hanno trasformato l'antifascismo in una religione di Stato vuota nella DDR. Ma non bisogna biasimarla per questo. Bisogna biasimarla per la sua doppia morale, la sua incapacità di autocritica.

Se l'Unione vota con l'AfD, c'è il rischio del fascismo? Se lo fa la sinistra, non è successo nulla? Questo ricorda il comportamento dei Verdi al Parlamento europeo. Hanno accusato il conservatore PPE di abbattere il muro di separazione con la destra, finché, tra gli altri, i deputati verdi tedeschi hanno approvato insieme ai rappresentanti dell'AfD una mozione sull'accordo commerciale Mercosur. Il sarcasmo con cui alcuni esponenti di centro-destra guardano ora ai partiti di sinistra, così antifascisti, può essere comprensibile. Ma il doppio standard e il sarcasmo sono un mix pericoloso per la democrazia. Qui i partiti si scontrano su una questione che dovrebbe invece unirli: la lotta contro l'estrema destra.

Il muro di protezione contro l'AfD funziona se i partiti democratici sono d'accordo nel difendere la democrazia dalla minaccia estremista. Un muro di protezione è inefficace se i democratici si preoccupano soprattutto di accusarsi a vicenda di comportamenti scorretti. Il muro di protezione è un mezzo per raggiungere un fine, non il fine stesso. La sinistra in Turingia avrebbe dovuto impedire la maggioranza con l'AfD, alcuni dei suoi deputati avrebbero potuto lasciare l'aula. Ma è ancora possibile fare politica in questo modo? Sì, cercando maggioranze al di fuori dell'AfD. Questo vale per Merz e la migrazione, così come per la sinistra e gli impianti sportivi o i Verdi e gli accordi commerciali. L'estrema destra non deve essere un fattore nella democrazia. Con la loro azione della scorsa settimana, la sinistra l'ha resa tale.